

Griglia di sintesi dei rapporti pervenuti dalle conferenze episcopali

| Paese | Situazione religiosa | Sistema scolastico ¹ | Scuole cattoliche ² | Situazione normativa dell'IR | Programmi e finalità | Rapporto con catechesi e pastorale | Gli insegnanti | Note e informazioni aggiuntive |
|-------------------|--|---|---|--|--|--|---|---|
| Portogallo | Popolazione: 10 milioni 90% cattolici (di cui 30% praticanti) 5% non ha una religione 2% protestanti 0,35% musulmani Piccole comunità ebraica, Hindu. | 1 - 9 scuola di base articolata in tre cicli: 1-4 / 5-6 / 7-9 10-12 corsi secondari (tre anni), la cui frequenza è facoltativa e si può scegliere tra una varietà di opzioni educative e indirizzi | 10% scuole non statali (non si precisa se siano prevalentemente cattoliche), a pagamento o sotto forma di cooperative. Molti protestanti e Hindu mandano i figli nelle sc. Catt. In esse l'IR è obbligatorio. | Vi è un Concordato con la Santa sede, che la legislazione estende anche alle altre religioni. L'insegnamento si chiama: <i>Religione e morale</i> , è tenuto da laici approvati dall'autorità ecclesiastica 1 - 4 opzionale e facoltativo (non incluso nell'orario scolastico), può essere effettuato dalla maestra o dal sacerdote locale 5-6; 7-9; 10-12 opzionale, ma incluso nell'orario scolastico 45 min. a settimana per la scuola di base, 90 per quella secondaria. L'IR viene valutato con esami, voti e giudizi (come le altre discipline). Alternativa: IR confessionale altre religioni (vedi "note"). | Linee guida della Conf. Episcopale portoghese (Secretariado Nacional da Educação Cristã), integrate nella legislazione scolastica generale. Obiettivi principali: - consolidamento dell'autonomia personale, - strumenti culturali per leggere i valori cristiani e la cultura che da essi deriva, - capacità di fare fronte con coscienza critica alle sfide della vita ed inserirsi nella convivenza democratica. Vi è la consapevolezza di vivere "nuove sfide" e si stanno elaborando nuovi programmi, metodi e materiali | L'IR offre un contributo culturale, non un'esperienza di fede. Si sta lavorando per migliorare la differenziazione ed il rapporto tra le due dimensioni complementari di un unico impegno ecclesiale. In ogni caso la preparazione ai sacramenti avviene nelle Parrocchie, le quali – di contro – non partecipano all'elaborazione della programmazione dell'IR: entrambe le strutture (scuola e parrocchia) hanno un'organizzazione molto gerarchica e i rapporti sono limitati. | Hanno lo stesso status giuridico dei loro colleghi, se insegnano nelle scuole pubbliche sono pagati dallo Stato. Responsabile per la formazione (solo nella Università cattolica) e assunzione degli Idr è la Conferenza episcopale. Compete alle diocesi autorizzarli all'insegnamento, valutarli, seguirne il follow up. Si richiede una laurea di primo livello in sc. Religiose o teologia, se hanno altra laurea devono seguire un corso complementare. In ogni caso vi è un programma di formazione con stage in classe | Spesso l'IR viene messo in orari tali da scoraggiarne la frequenza. Le altre religioni possono organizzare un IR con insegnanti da loro approvati, purché vi siano almeno 10 alunni in quella scuola, solo gli evangelici li hanno attivati (lavorano bene con gli Idr cattolici, hanno un approccio catechetico). |
| Polonia | Popolazione: 38 milioni 89,7 % Cattolici 1,3 % Ortodossi 0,2 % protestanti | 1-6 scuola elementare (in due trienni) 7-9 scuola media Scuole superiori: - 10-12 liceo, - 10-13 professionali con maturità - 10-11 professionali senza maturità | 1,28 % del totale delle scuole sono cattoliche. In esse l'IR è obbligatorio, con almeno due ore settimanali. | L'insegnamento è facoltativo, confessionale. Tutelato da diverse leggi: Costituzione, Norme sull'Istruzione, Intesa tra Governo e Conferenza episcopale polacca. 2 ore alla settimana (che il vescovo può eventualmente ridurre ad 1). L'IR viene valutato con la stessa scheda delle altre discipline, ad oggi non fa media e non incide sulla promozione/bocciatura, a breve dovrebbe mutare (far media) e dal 2010 entrerà come materia a scelta tra quelle facoltative per l'esame di maturità. Alternativa: Etica. Anche altre confessioni cristiane (ortodossi, luterani, vecchi-cattolici, mariaviti, metodisti, battisti, avventisti) svolgono l'IR nella scuola pubblica. | Finalità: trasmissione del sapere religioso, educazione religiosa, evangelizzazione e aiuto alla scuola e alla famiglia polacca nel ripristino della dimensione assiologia in termini educativi. Si parla anche di intraprendere azioni di evangelizzazione e dell'impatto culturale che si riconosce all'IR. | Vi è un rapporto di <i>differenziazione e complementarietà</i> : l'IR si svolge nel contesto scolastico, la catechesi nel contesto ecclesiale con il compito di "completare" l'IR nella direzione dell'iniziazione cristiana. La Chiesa svolge iniziative di pastorale scolastica, organizza pellegrinaggi, associazioni cattoliche ed ecumeniche di studenti e docenti. (* Gli Idr sono obbligati durante l'a.s. a preparare la liturgia domenicale e festiva, partecipare alla Messa con gli alunni nella Parrocchia dove si trova la scuola e sono tenuti alla cura degli alunni durante gli esercizi spirituali parrocchiali (Avvento e Quaresima). | Lo Stato deve garantire l'IR, stipula i contratti di lavoro con gli Idr e li stipendia. La situazione contrattuale è analoga a quella degli altri docenti, comporta una graduatoria e prevede tre livelli: <i>insegnante contrattuale, insegnante nominato, insegnante diplomato</i> . L'IR è membro del Consiglio scolastico con gli stessi diritti e doveri degli altri. L'incarico viene attribuito dal preside sulla base della missio canonica che viene rilasciata (ed eventualmente ritirata) dall'autorità ecclesiastica diocesana, che provvede alla formazione ed ha propri ispettori. Vi sono "obblighi pastorali" per gli Idr (*). La maggior parte degli Idr ha il titolo di Magister in theologia, alcuni hanno il titolo di licenza o dottorato. | Vi sono riferimenti alla dimensione religiosa nella normativa scolastica. L'IR è frequentato dal 95,19% degli studenti. Una parte delle facoltà teologiche è integrata nelle università statali. Vi sono Ispettori diocesani (ed anche di zone pastorali) che fanno riferimento all'Ufficio catechistico (a cui compete la responsabilità per l'IR), anche gli ispettori "didattici" (comuni o distrettuali) per l'IR sono scelti dall'ordinario diocesano. |

¹ Si prende in considerazione solo il sistema scolastico pre-universitario (esclusa anche l'Istruzione o Formazione tecnica superiore). I numeri riportati vanno intesi come gli anni di scolarizzazione in ordine progressivo crescente (non gli anni di età degli allievi). Per esempio 1-9 si riferisce ai primi nove anni di scolarizzazione.

² Abbreviato con la sigla SC.

| Paese | Situazione religiosa | Sistema scolastico | Scuole cattoliche | Situazione normativa dell'IR | Programmi e finalità | Rapporto con catechesi e pastorale | Gli insegnanti | Note e informazioni aggiuntive |
|---------------|--|---|---|--|--|---|---|--|
| Italia | Popolazione 58,5 milioni 87,8 % cattolici (di cui il 36,8 % praticanti) 1,9 % protestanti 1,2 % ortodossi 2 % altre religioni 7,1 % nessuna religione | 1-3 scuola infanzia (non obbligatoria) 4-8 scuola primaria 9-11 sc. Secondaria di I grado 12-16 sc. Secondaria di II grado | Le scuole non statali (paritarie e private) sono quasi tutte cattoliche. L'IRC può avere un maggior numero di ore / settimana (secondo i POF) | L'IR è previsto in forza del Concordato del 1929 e degli Accordi di Revisione del 1984, con successiva Intesa tra CEI e MPI. Esso viene impartito in tutti gli ordini di scuola, è confessionale, è previsto il diritto di avvalersi/non avvalersi dell'insegnamento (che però è pienamente curricolare), esercitato all'atto dell'iscrizione e implicitamente confermato (salvo diversa indicazione) per gli anni successivi dello stesso ciclo di studi. 1,5 ore / settimana nella scuola dell'infanzia 2 ore / settimana nella primaria 1 ora / settimana nella secondaria di I e II grado. Valutazione: divieto di usare voti numerici (in tutti i gradi), l'Idr partecipa agli scrutini. Non è materia d'esame. Alternativa: quattro possibilità. 1) attività alternativa (deliberata dal Collegio docenti, in genere con riferimenti all'etica, valori umani, ecc.), 2) studio individuale assistito da un docente, 3) studio individuale non assistito, 4) uscita da scuola. Non sono ad oggi previsti insegnamenti confessionali di altre confessioni o religioni. | I programmi e gli Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA) sono redatti dalla CEI ed approvati con DPR dallo Stato. Alla Chiesa compete anche effettuare la verifica dei libri di testo per l'adozione nelle scuole, con il riconoscimento del "nulla osta" da parte della CEL. Scopo dell'IRC è la conoscenza degli elementi essenziali della Rc, per aiutare gli studenti a leggere e interpretare il dato religioso nella realtà che li circonda e – in modo particolare – nella sua espressione Cristiano-Cattolica, in modo non esclusivo, ma aperto alle altre espressioni religiose. | La distinzione fondamentale deriva dal fatto che la Catechesi si rivolge a chi è già nel cammino della fede, mentre l'IRC si colloca "nel quadro delle finalità della scuola", con obiettivi di conoscenza (ma anche di orientamento, educazione alla convivenza civile) che non suppongono un'adesione di fede. Per questo l'IRC è aperto a tutti (anche non cattolici). La comunità ecclesiale tende a sollecitare la frequenza dell'IRC (ogni anno vi è un messaggio dei Vescovi in tal senso) e riconosce agli Idr un "mandato ecclesiale" per il fatto di operare come insegnanti. In questi ultimi anni si è data importanza ad una "pastorale integrata" anche a livello di scuola, cercando di realizzare un collegamento più forte tra i diversi soggetti (docenti, studenti, genitori) che operano – anche attraverso le rispettive associazioni – nel mondo della scuola. | Lo Stato deve garantire l'IRC, stipula i contratti e paga gli insegnanti che in una quota consistente (70% delle cattedre) è entrato in ruolo grazie ad un recente concorso. Vi è un duplice vincolo: <i>riconoscimento dell'idoneità e nomina d'intesa</i> (con l'ordinario diocesano). Fattori costitutivi dell'idoneità (can. 804 CJC): retta dottrina, testimonianza di vita cristiana, abilità pedagogica. I titoli per insegnare variano nei diversi gradi di scuola: Sc. Infanzia e primaria: l'IRC può essere impartito da docenti di classe riconosciuti idonei dall'ordinario diocesano, o da docenti specialisti (con titolo per insegnare in quel grado di scuola + idoneità, o chi – avendo altro titolo – abbia un diploma di ISR o ISSR) Sc. Secondarie di I e II grado: titolo accademico in teologia, o regolare corso di studi teologici in un seminario maggiore, o diploma accademico in scienze religiose, o laurea civile più diploma di ISSR. Per l'aggiornamento degli Idr, oltre a quanto dispongono le singole diocesi (e altri soggetti, come le Associazioni professionali), vi sono anche accordi tra CEI e MPI per la formazione a livello nazionale e regionale degli Idr in servizio, con finanziamento statale. Molti materiali e percorsi di formazione sono disponibili sul sito del Servizio Irc (www.chiesacattolica.it/irc) e sui siti degli uffici Irc diocesani. | Vi sono riferimenti alla dimensione religiosa nella normativa scolastica (soprattutto recente). L'IRC è frequentato dal 91,6 % degli studenti (percentuale che scende all'85% nella secondaria di II grado). Gli attacchi all'IRC – provenienti da aree radicali e laiciste, ma anche da Valdesi ed Ebrei – sono frequenti e tendono a proporre la sua soppressione a beneficio di un insegnamento non-confessionale (scienze delle religioni), ma per ora non hanno prodotto effetti sul piano normativo. Il "caso italiano" può considerarsi un tentativo peculiare di abbinare la presentazione della RC nella scuola per voce dei suoi testimoni, nel rispetto delle finalità scolastiche che devono essere garantite. |
| Spagna | Popolazione 44,1 milioni 79,3 % cattolici (32,2 % praticanti) 11,7 % agnostici 4,9 % atei 2 % musulmani 0,1 % protestanti | 1-5 (da 0 a 6 anni) istruzione infanzia 6-11 istruzione primaria 12-15 istruzione secondaria obbligatoria 16-17 Liceo | Oltre ai centri educativi pubblici (statali) vi sono consorzi di centri educativi pubblici di proprietà sociale (per lo più cattolici) e centri educativi privati. Le scuole cattoliche rappresentano il 25,4 % del totale. Non vi è differenza con l'IRS delle scuole statali | Sulla base della Costituzione vi è un Concordato Chiesa-Stato del 1979, per cui l'IRS è previsto a tutti i livelli (dalla scuola dell'infanzia al Liceo), come offerta obbligatoria, liberamente scelta dagli alunni o genitori-tutori. Si prevede una valutazione che nell'istruzione obbligatoria produce gli effetti delle altre discipline, mentre nei Licei non fa media. Non è fissato un orario per la scuola dell'infanzia 105 ore per ciclo (circa 1,5 a settimana) nella primaria e nella secondaria obbligatoria 70 ore (circa 1 a settimana) al Liceo Alternativa: introdotta nel 1994, in modo molto blando come "attività di studio". Anche le altre religioni possono avere un insegnamento confessionale. N.B. – Tutto il sistema scolastico spagnolo è in fase di ripensamento ed anche molti aspetti che riguardano l'IRS si prefigurano in evoluzione, con un taglio delle ore. | I programmi sono stabiliti – a norma di Concordato – dalla Conferenza episcopale spagnola, a cui compete anche proporre i libri di testo. Obiettivi dell'IRS: - aiutare ciascuno a trovare una chiara collocazione rispetto alla nostra tradizione culturale profondamente intrisa di riferimenti cristiani - preparare gli alunni ad inserirsi criticamente nella società, in riferimento ad una scala di valori tra cui quelli religiosi, - suscitare e chiarire le domande radicali degli alunni riguardo a se stessi, la loro vita in comunità, il suo senso ultimo. | Nel documento pubblicato nel '79 dai vescovi spagnoli si precisano quattro aspetti: 1) l'IRS è un'esigenza della scuola (in quanto questa non può ignorare la dimensione religiosa della cultura), 2) l'IRS è un diritto della persona, genitori, famiglia, 3) l'IRS si integra nella formazione umana, 4) l'IRS rappresenta un servizio ecclesiale. Catechesi e IRS si distinguono e si completano reciprocamente. La catechesi mira ad iniziare e far maturare nella fede il credente. L'IRS si rivolge a tutti (credenti e non credenti) e mira a stabilire un dialogo, partendo dalla fede cristiana, tra Vangelo e cultura, incorporare il sapere della fede (che è in sé ragionevole) nell'insieme degli altri saperi, assimilare l'atteggiamento cristiano entro l'atteggiamento generale di fronte alla vita. | Gli insegnanti dei centri pubblici sono assunti dallo Stato, con incarico provvisorio (1 anno) sulla base del riconoscimento dell'idoneità da parte dell'Ordinario diocesano. I titoli per insegnare variano nei diversi gradi di scuola: Sc. Infanzia e primaria: Licenza o diploma in studi ecclesiastici o in scienze religiose (inclusivo di 100 ore di pedagogia religiosa); o studi magistrali + 18 crediti dell'area di teologia e pedagogia della religione; o laurea + frequenza a corsi di formazione teologica ad hoc. Scuola secondaria: Laurea rilasciata da Facoltà ecclesiastiche o Istituti <i>ad instar Facultatis</i> , laurea in discipline non religiose + Diploma in scienze religiose o in Studi ecclesiastici. In ogni caso si deve frequentare anche un corso di specializzazione in didattica della religione (18 crediti). Il governo sembra intenzionato a dare maggiore stabilità agli Idr (pur avendone diminuito le ore). | Non vi sono riferimenti all'IRS nelle ultime leggi sull'istruzione (è regolato da disposizioni a sé). Le altre religioni possono organizzare un IR con insegnanti da loro approvati, anche se le richieste per ora sono minime. Il dibattito pubblico sull'IRS è molto acceso e le posizioni contrarie vanno da chi vorrebbe relegare l'IRS in uno spazio extracurricolare a chi vorrebbe sostituirlo con un insegnamento aconfessionale. La repentina "svolta" secolarizzatrice di questi ultimi anni prefigura momenti di crescente difficoltà per l'IRS confessionale. |

| Paese | Situazione religiosa | Sistema scolastico | Scuole cattoliche | Situazione normativa dell'IR | Programmi e finalità | Rapporto con catechesi e pastorale | Gli insegnanti | Note e informazioni aggiuntive |
|--|--|---|--|--|--|--|---|---|
| Francia [L'IR è previsto solo nell'Alsazia e Mosella, a cui si riferisce la presente indagine: in tutto il resto della Francia non vi è un IR confessionale] | Popolazione 2,8 milioni 78,5 % cattolici 9 % protestanti 9 % musulmani 1,8 % ebrei | Primo grado: 1-3 Pre-elementare 4-8 Elementare Secondo grado: 9-12 Collegi 13-17 Licei | Oltre agli istituti pubblici ve ne sono di privati sotto contratto dello Stato o fuori contratto. Le SC rappresentano il 1,47% di quelle del I grado e il 13,64 % del II. Si può aumentare il monte ore dell'IR. | L'IR è regolato (nel territorio in oggetto) da leggi francesi anteriori al 1870 e da leggi tedesche del periodo dell'annessione (1870-1918). Esso viene obbligatoriamente offerto, ma gli studenti possono esserne dispensati. Nel primo grado non si applica nessuna valutazione, che è invece obbligatoria nel II grado, dove però non viene inclusa nel bilancio dell'alunno e non è soggetta ad un esame nazionale. 1 ora / settimana nel I grado. 1 ora / settimana (con possibilità di aggiungerne una seconda se ci sono più di 15 alunni) nel II grado. Alternativa: prevista dalla normativa per quanti sono dispensati, talora in Alsazia si propone un corso di etica o educazione civica. E' previsto un IR confessionale anche per i protestanti e gli ebrei, mentre non lo è per i musulmani. | I programmi, elaborati dagli specialisti dell'IR tenendo conto del contesto scolastico e della normativa nazionale, sono promulgati dal Vescovo competente. Finalità: annuncio esplicito della fede cattolica, con l'intento di far scoprire la fede dei cristiani e generare il desiderio di andare più lontano. Contribuisce alla formazione integrale dell'alunno, poiché si fa carico della dimensione spirituale ed etica. | L'IR nella scuola ha lo stesso rigore nei contenuti previsto per l'insegnamento delle altre discipline, non richiede un'adesione di fede preliminare. I risultati attesi – in prospettiva pastorale – si legano al contributo dell'IR al riconoscimento della cultura cristiana, al supporto dato ai giovani per la formazione della loro identità culturale e morale. Alla comunità ecclesiale il compito di integrare e rafforzare (con una proposta di fede forte) il "primo annuncio" della fede che viene fatto grazie all'IR scolastico, il quale non può e non deve sostituirsi alla catechesi. | Gli insegnanti (e gli ispettori pedagogici) sono stipendiati dallo Stato, incaricati su proposta della Chiesa (per il I grado la designazione compete ai parroci). Nel I grado sono inquadrati come precari e pagati per le ore che svolgono, mentre nel II grado sono assimilati ai funzionari pubblici ed hanno una progressione di carriera. Nel I grado (oltre un certo numero di ore) si richiede un diploma universitario ed il <i>Certificato di idoneità di pedagogia religiosa</i> . Si prevede una formazione iniziale e continua a livello diocesano. Nel II grado è richiesta perlomeno una Licenza in Teologia. Si prevede una formazione permanente condotta dai Consiglieri ed Ispettori pedagogici (nominati dallo Stato su proposta della Chiesa). | Circa il 50% degli alunni frequenta l'IR, il numero delle dispense cresce notevolmente nei gradi superiori e soprattutto nei Licei (dove la situazione diventa molto problematica). Attualmente lo statuto ecclesiastico dell'Alsazia e Mosella non è in discussione sul piano normativo, anche se si è aperta la questione circa la possibilità di inserire anche i musulmani in questo dispositivo normativo. |
| Slovacchia | Popolazione 5,3 milioni 72 % cattolici 8 % protestanti 20 % nessuna religione | 1-4 scuola fondamentale primaria 5-8 scuola fondamentale secondaria 9-13 scuole medie e ginnasi | Vi sono 172 SC che raccolgono il 8,1 % del totale degli studenti. 2 ore / settimana, con valutazione | L'IR è stato introdotto nel sistema scolastico dopo la caduta del comunismo (prima era solo al pomeriggio), è possibile optare tra IR e etica. In genere non si applica nessuna valutazione. 1 ora / settimana Alternativa: Etica (obbligatoria per chi non sceglie l'IR). Anche le altre confessioni e comunità religiose possono svolgere il loro IR (se vi sono abbastanza studenti) | Finalità e programmi sono stabiliti dalla Conferenza episcopale slovacca, in collaborazione con il ministero della scuola. Il ruolo dell'IR è soprattutto quello di rendere presenti le radici cristiane della cultura Slovacca, anche in un periodo di progressiva secolarizzazione. La CE slovacca ha costituito il Centro cattolico – pedagogico – catechetico, nel quadro di un patto tra Governo e Santa sede, per creare i nuovi programmi di studio dell'IR (per avviare una sperimentazione in tal senso). | Il rapporto tra IR e catechesi dovrebbe essere di complementarità senza confusione, ma spesso questo non accade: molti sacerdoti e alcuni vescovi tendono a farne una forma di catechesi ecclesiale. | Gli insegnanti sono pagati dallo Stato al pari degli altri. Serve un mandato del Vescovo (<i>missino canonica</i>). La responsabilità della designazione e formazione degli insegnanti appartiene alla Chiesa, che controlla l'IR con propri ispettori, in stretta collaborazione con quelli statali e con il vescovo. Titoli di accesso: facoltà di teologia con magistero, oppure facoltà di pedagogia dell'Università cattolica con magistero. | Circa il 63,3 % degli studenti si avvale dell'IR nelle scuole statali. Anche le altre comunità religiose possono attivare un loro IR. |

| Paese | Situazione religiosa | Sistema scolastico | Scuole cattoliche | Situazione normativa dell'IR | Programmi e finalità | Rapporto con catechesi e pastorale | Gli insegnanti | Note e informazioni aggiuntive |
|--|--|---|---|--|--|---|--|--|
| Belgio [L'insegnamento è di competenza "federale", si distingue dunque: a) Comunità fiamminga (riga superiore), b) Comunità francese e germanofona (riga sottostante)] | Popolazione 10,2 milioni 67% cattolici 19 % nessuna religione 0,4 musulmani 0,1 protestanti | Insegnamento fondamentale 1-4 Scuola dell'infanzia 5-10 Scuola primaria 11-16 Insegnamento secondario ... (oltre) insegnamento superiore | Le scuole libere sono in maggioranza cattoliche: 62% per l'insegnamento o fondamentale, 66% del secondario 3 ore / settimana | Ogni alunno di età compresa tra i 6 e 18 anni ha diritto ad un <i>corso filosofico</i> , il cui insegnamento è di competenza dei "culti riconosciuti" o delle "associazioni riconosciute" (cattolici, protestanti, ortodossi, anglicani, musulmani, ebrei, Associazione liberi pensatori), da cui può essere dispensato chi non si riconosce in nessuna delle organizzazioni (es. i TdG). Il corso frequentato entra nel curriculum personale dell'allievo (e fa media). 2 ore (di 50 min.) / settimana (almeno) | I vescovi fiamminghi stabiliscono i programmi per ogni livello di insegnamento, in cui si ritrovano molti elementi che contribuiscono a realizzare le finalità imposte alle scuole dal Dipartimento per l'Insegnamento, nell'ottica di una formazione globale della persona. L'impatto dell'IR è diverso secondo le convinzioni degli allievi, a tutti offre la possibilità di approfondire il legame tra la fede cristiana e le culture, in un clima di sorpresa, tolleranza, ammirazione. I contenuti del corso sono centrati sul Vangelo. | La catechesi ha luogo in un contesto ecclesiale al di fuori di quello scolastico e mira ad una formazione alla fede personale in Cristo. In ogni caso l'IR (che si rivolge a tutti gli alunni) rappresenta per alcuni il primo contatto con la fede cattolica (evangelizzazione), per i credenti è un approfondimento catechetico della fede. | Gli insegnanti sono pagati dai poteri pubblici (Stato, comune, provincia), hanno uno status giuridico particolare, ma in gran parte analogo a quelli delle altre discipline (salvo ciò che riguarda i contenuti dell'insegnamento) ed un'intesa con l'autorità religiosa competente (mandato del Vescovo per l'IR cattolico). La formazione avviene negli istituti superiori cattolici, negli istituti religiosi diocesani o nella facoltà di Teologia dell'Università Cattolica di Lovanio. | Si avvalgono dell'IR cattolico il 64% nella primaria e il 32% nella secondaria. Il principio di opzionalità è espresso nei termini per cui ciascuno ha diritto di praticare la propria opzione filosofica e ricevere un insegnamento conforme. In tale ottica si è realizzata una felice collaborazione tra le religioni riconosciute e la Federazione Materie Umanistiche per una posizione comune che mira a difendere i corsi filosofici. La scristianizzazione crescente rende sempre più difficile trovare buoni candidati per l'IR. |
| | | 1-4 scuola materna 5-10 scuole elementari 11-16 scuole secondarie | Tutti i livelli confusi ? Le SC libere sono il 40,1% (Le scuole libere sono in grande maggioranza cattoliche) In esse l'IR è obbligatorio ed è valutato come le altre discipline | L'IR è una materia come le altre, con una sua specificità: soggetto a valutazione (con voti sul registro ed esami), ma collocato separatamente dagli altri corsi. 2 ore (di 50 min) / settimana Alternativa Se nella scuola cattolica, l'IR cattolica è obbligatoria, nell'insegnamento ufficiale, gli alunni maggiorenti (o i loro genitori se minorenni) devono scegliere tra un corso di religione (cattolica ortodossa protestante ebraica o musulmana) o un corso di morale non confessionale. | L'emanazione dei programmi è responsabilità dei Vescovi. Gli obiettivi: 1) favorire la crescita in umanità degli alunni, mettendoli, in risposta agli interrogativi sul senso, in confronto con l'evento di Gesù Cristo, 2) cercare un senso per comprendere alla luce della fede cristiana, i grandi interrogativi dell'uomo, 3) scoprire la fede cristiana, la sua coerenza, la sua pertinenza. | L'IR mira a rendere intelligibile la fede cristiana agli alunni, a far loro percepire la sua coerenza e la sua pertinenza, non si rivolge ad un pubblico di credenti. La catechesi ha l'obiettivo di accompagnare i ragazzi nella fede, in stretto legame con una comunità ecclesiale. | Gli insegnanti sono assunti dallo Stato, su designazione dell'autorità religiosa competente; il loro status giuridico è come quello degli altri insegnanti. La formazione iniziale prevede una formazione specifica di livello universitario o di altro livello, oppure una formazione complementare, presso l'Università cattolica, le scuole pedagogiche superiori, gli Istituti superiori di Teologia. Per la formazione in servizio vi è un servizio ispettivo che vigila su di essa. | Le ragioni della presenza dell'IR si collegano al rispetto della libertà religiosa e della libertà di scelta. È stato istituito un consiglio consultivo dei corsi filosofici per offrire pareri al ministro. Vi sono spinte per la deconfessionalizzazione dei corsi religiosi, ma un primo tentativo di sostituirli con corsi di storia delle religioni della filosofia è rientrato. |
| Ungheria | Popolazione 10,1 milioni 54% cattolici 19,47 % protestanti 0,14 % ortodossi 0,24 % altri cristiani 0,13 % ebrei | 1-3 scuola materna 4-7 scuola primaria (oppure) 4-9 (oppure) 4-11 8-15 Licei (oppure) 9-15 (oppure) 12-15 scuole professionali | In esse l'IR è obbligatorio, all'interno dell'orario scolastico e prevede voti e valutazioni come tutte le altre discipline. | L'IR può essere scelto come materia facoltativa fuori orario scolastico in tutte le fasce d'età nelle scuole pubbliche. Si organizza tramite accordi tra i parroci e i dirigenti scolastici. Non sono previsti (nelle scuole pubbliche) voti e valutazioni. 2 ore / settimana (spesso però è possibile realizzarne una sola) Alternativa: Non sono previsti insegnamenti analoghi/alternativi. | I programmi dell'IR cattolico sono stati approvati dalla conferenza episcopale ungherese nel 1996. Finalità dell'IR scolastico è che gli alunni arrivino al livello dell'evangelizzazione, siano introdotti alla vita cristiana e alla comunità parrocchiale. I temi affrontati vanno dalle nozioni fondamentali sul cristianesimo, alla figura di Gesù, la Chiesa, la storia della salvezza, la morale, la dogmatica, la liturgia. | La scuola è luogo di missione ed in essa l'IR rappresenta una sorta di pre-evangelizzazione o prima evangelizzazione. La parrocchia è il luogo della catechesi per eccellenza e della vita comunitaria: essa deve saper accogliere e valorizzare ciò che è stato risvegliato dall'IR scolastico, perché lo Spirito Santo possa condurre gli uomini – per la sua grazia – a Gesù Cristo, in una relazione personale e confidenziale con Dio e perché la nella sua vita agisca come farebbe Gesù. | Gli insegnanti (<i>n.d.r.</i> talvolta il rapporto li chiama anche <i>catechisti</i>) sono nominati dal Vescovo (<i>missio canonica</i>) su indicazione del parroco, anno per anno. Nelle scuole pubbliche non vi è un inquadramento giuridico e il loro stipendio è pagato dallo Stato, attraverso la diocesi. La stragrande maggioranza degli Idr a Budapest ha una formazione da catechisti e possiede un diploma universitario o di scuola superiore. In altre diocesi hanno in genere il certificato della Scuola diocesana dei catechisti o un Istituto superiore, una minima parte (5%) è senza nessuna formazione. Molti hanno anche un altro incarico di professori di altra disciplina. | Le ragioni della presenza dell'IR si legano alla normativa sulla libera pratica del culto e la libertà di coscienza. Nel 2006 è stato firmato un accordo tra Cattolici, riformati e luterani, per cui ciascuna confessione assicura alle altre l'IR rispettivo (per gli alunni che lo chiedono) nelle proprie scuole religiose (anche per piccolissimi gruppi). |

| Paese | Situazione religiosa | Sistema scolastico | Scuole cattoliche | Situazione normativa dell'IR | Programmi e finalità | Rapporto con catechesi e pastorale | Gli insegnanti | Note e informazioni aggiuntive |
|--|--|--|---|--|--|--|--|---|
| Germania [Il sistema scolastico è di competenza dei diversi Länder, indicheremo la scansione più comune (con alcune possibili opzioni) in modo sintetico e dunque non esaustivo] | Popolazione 82,4 milioni 31,4% cattolici 31% protestanti (EKD: Chiesa evangelica in Germania) 1,4 % ortodossi 0,4 % chiese evangeliche libere 4 % musulmani 0,1 % ebrei 31% nessuna religione | 1-4 Scuola elementare 5-9 (o 10 o 13) scuola superiore (3 percorsi, tra cui i licei) 11 – 12/13 scuola professionale (per chi non fa il liceo) | Il 3 % degli alunni frequenta una SC. Queste scuole offrono un'ora di lezione evangelica accanto a quella cattolica. | L'IR confessionale è disciplina curricolare in tutti i Länder (eccetto Berlino, Brandeburgo e Brema), fondata sulla costituzione (art. 7) e sui Concordati (imperiale del 1933 e regionali) con la Santa Sede e di alcuni Länder con le diocesi competenti. È obbligatorio e prevede valutazioni rilevanti ai fini della promozione e può essere incluso nell'esame di licenza. 2 o 3 ore / settimana Alternativa: corsi di etica o filosofia, per chi non sceglie nessuno degli insegnamenti confessionali (tutti i Länder offrono l'IR cattolico e protestante, la maggior parte anche lezioni di IR ortodossa ed ebraica, alcuni anche islamica). | La Chiesa formula obiettivi e contenuti dei programmi, ne approva i curricula e i libri di testo; lo Stato è responsabile del regolare svolgimento delle lezioni e della corrispondenza di obiettivi e contenuti pedagogici ai principi della Costituzione. Vi è una sintesi tra gli obiettivi educativi della scuola ed il compito della Chiesa di annunciare il Vangelo: trasmettere le nozioni fondamentali della fede cattolica o altre fedi, familiarizzare gli alunni con la fede vissuta e promuovere la capacità di dialogo e giudizio dei ragazzi. | La catechesi suppone un atteggiamento di disponibilità a credere, mira all'iniziazione alla fede cristiana quale integrazione nel corpo mistico di Cristo e alla preparazione ai sacramenti. Si svolge in seno alla comunità (parrocchia). In ogni caso, con il calo dell'educazione religiosa familiare, l'IR è per molti il luogo del primo incontro con la fede. Accanto all'IR molte scuole offrono anche iniziative extracurricolari di volontariato pastorale ad orientamento mistagogico-liturgico e diaconico: messe speciali, esercizi spirituali, programmi di risoluzione dei conflitti, caffetterie, iniziative di solidarietà, programmi di accompagnamento degli alunni, ecc. I Vescovi tedeschi non mancano di sottolineare l'importanza dell'IR e conducono un intenso lavoro di sensibilizzazione, anche in ordine alla disponibilità ad insegnare religione (il numero dei docenti disponibili è in calo). | La maggior parte dei docenti sono funzionari statali, insegnano generalmente anche un'altra disciplina, hanno gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti di ruolo. La formazione avviene presso le facoltà e gli istituti di teologia cattolica delle università statali o nei corsi biennali di formazione degli insegnanti. L'abilitazione prevede il superamento di due esami di Stato. La formazione teologica è integrata da un accompagnamento ecclesiastico, spesso con un programma di tutorato mirante ad approfondire la vita ecclesiale. È prevista la missina canonica del vescovo competente, i docenti sono tenuti a rispettare la dottrina della Chiesa a lezione ed i suoi principi nella vita (i docenti sono anche testimoni di fede nella scuola). La formazione in servizio è compito della Chiesa, tramite corsi, pubblicazioni, istituti di pedagogia religiosa, un portale di documentazione (www.rpp-katholisch.de). | La cooperazione ecumenica tra Chiesa cattolica ed evangelica è sancita da un accordo del 1998, tra conferenza episcopale tedesca ed EKD, in cui si consiglia la collaborazione tra i docenti, un certo numero di ore di lezione in comune, lo svolgimento di servizi liturgici scolastici comuni. Le scuole fruiscono in misura variabile di queste opportunità. In genere nessuno mette in dubbio il fatto che i temi religiosi facciano parte degli obiettivi della scuola, è controversa invece la distinzione tra IR cattolico ed evangelico: molti sarebbero favorevoli ad una lezione gestita in comune. Il tasso di coloro che cessano di frequentare l'IR cattolico è molto basso (5%). |
| Repubblica Ceca | Popolazione 10,2 milioni 26,79 % cattolici 1,3 % evangelici 0,9 % Hussiti 0,2 % ortodossi 59% nessuna religione | 1-3 Scuola dell'infanzia 4-8 scuola primaria 9-12 scuola secondaria di primo grado 13-16 scuola secondaria di secondo grado (oppure) 13-18 / 11-18 (Ginnasio) (oppure) 13-14 o 15 o 16 (Scuole professionali) | Le SC (tutte nate dopo la caduta del comunismo) sono lo 0,6 % del totale. In esse l'IR è obbligatorio. | L'IR è previsto dalla legge nelle scuole di ogni ordine, ma solo come disciplina opzionale e facoltativa, inserita dopo la fine dell'orario obbligatorio. Ogni anno bisogna iscriversi: nella scuola primaria e secondaria di I grado scelgono i genitori, poi sono . È prevista una valutazione, inserita nel diploma (se ci si avvale dell'insegnamento), può essere materia d'esame alla maturità solo per coloro che lo hanno frequentato per tutta la scuola secondaria di II grado. 1 ora / settimana Alternativa: vi sono alcune ipotesi diverse (catechesi, morale, scienza delle religioni), anche altri IR, ma sempre in regime di totale opzionalità. | La finalità dell'IR è un sostegno alla crescita della fede, per mezzo di un approccio alle verità fondamentali della fede e della tradizione della Chiesa locale, cercando di dare risposte cristiane alle grandi questioni del nostro tempo. Obiettivi specifici: aiutare a prendere coscienza delle esperienze e delle domande umane, in un orizzonte di senso, per far risorgere la domanda religiosa, sviluppando le fondamentali capacità umane (gioia, stupore, gratitudine, fiducia). Esso contribuisce a capire meglio la storia della nazione ed i suoi valori cristiani. | Il contenuto dell'IR scolastico – in genere – coincide con quello della catechesi ecclesiale e tra le finalità dell'IR vi è quella dell'evangelizzazione dell'ambiente scolastico. Ogni diocesi ha un Centro catechistico, di cui è responsabile il Vescovo, che si occupa anche dell'IR, sia dal punto di vista legislativo che formativo. | Gli Idr hanno lo stesso stato giuridico dei docenti di discipline facoltative, pagati dalla scuola secondo l'orario (o dal Vescovado se le classi sono di meno di 7 allievi: in tal caso si configurano come assistenti pastorali della Parrocchia). In ogni caso devono avere la <i>missione canonica</i> da parte del Vescovo. In genere, sono in possesso di un titolo accademico (Baccalaureato, Magistero o Licenza di facoltà teologiche o pedagogiche). Vi sono anche corsi speciali presso i Centri catechistici diocesani. | Non vi sono riferimenti alla dimensione religiosa nei piani generali dell'insegnamento. Non vi è un particolare dibattito sull'IR nella scuola. Nel rapporto vi sono anche indicazioni sui metodi di lavoro suggeriti nei diversi gradi di scuola. |
| Lettonia | Popolazione 2,2 milioni 21,9% cattolici 23,6% luterani 15,3% ortodossi 0,3% vecchi cristiani 0,3% battisti 0,2% avventisti 7° giorno 0,2% pentecostali | 1-3 scuola elementare 4-9 scuola primaria 10-12 scuola secondaria | Lo 0,49% delle scuole sono cattoliche. In esse la possibilità di seguire un IR individuale o in gruppo è un diritto. | La normativa prevede un corso obbligatorio di etica e/o insegnamento cristiano. Nella scuola primaria vi è un corso facoltativo di IR confessionale per alcune confessioni cristiane, mentre nell'insegnamento medio vi è un corso facoltativo di storia delle religioni. La valutazione è puramente descrittiva, non incide sulla valutazione complessiva dell'allievo. 1 ora / settimana | I programmi dell'insegnamento cristiano (obbligatorio) sono approvati dallo Stato, mentre quelli per l'IR confessionale (facoltativo) sono preparati dalle singole confessioni cristiane. Obiettivi dell'IR: favorire lo sviluppo spirituale e morale dell'allievo e la sua attitudine a vivere in un mondo in utazione, scoprendo la possibilità di realizzare un rapporto personale con Dio e un atteggiamento verso la società che manifesti la sua scelta di vita. | Gli insegnanti sono proposti dai responsabili delle diverse confessioni religiose ed approvati dal Ministero dell'Istruzione e delle scienze. Gli insegnanti sono pagati dallo Stato. La formazione iniziale prevede un diploma superiore di qualificazione. | La frequenza all'IR confessionale cattolico è piuttosto bassa. | |

| Paese | Situazione religiosa | Sistema scolastico | Scuole cattoliche | Situazione normativa dell'IR | Programmi e finalità | Rapporto con catechesi e pastorale | Gli insegnanti | Note e informazioni aggiuntive |
|--|--|---|--|---|---|---|--|---|
| Scozia | Popolazione 5,1 milioni 16% cattolici 49% altre confessioni cristiane | 1-4 pre-scuola 5-11 scuola primaria 12-17 scuola secondaria | Le SC sono il 16%, interamente sovvenzionate e dal governo. In esse l'IR è confessionale. | Tutte le scuole sono tenute per legge ad erogare un IR non confessionale obbligatorio (<i>Educazione morale e religiosa</i>), solo nelle SC l'IR è confessionale oppure viene attivato nelle scuole pubbliche sulla base di accordi locali (ad es. se non vi sono SC). In entrambi i casi l'IR viene valutato formalmente e sommariamente dai docenti. Semplicemente nelle SC si precisa che non pare opportuno valutare anche i livelli di crescita individuali nella fede (che pure rappresentano un obiettivo esplicito dell'IR nella sua forma confessionale). Sono previsti anche esami "esterni" in Studi Religiosi, Morali e Filosofici, organizzati dall'autorità scozzese per i titoli di studio (dai 14 anni in su). Monte ore: 2 ore di educazione religiosa a settimana | I programmi dell'IR nelle SC sono pubblicati dalla Commissione per l'istruzione cattolica, per conto della Conferenza episcopale e restano fedeli al Direttorio Generale per la Catechesi, in cui si afferma la necessità di un dialogo interdisciplinare. Il primo degli obiettivi dell'IR è quello di "aiutare gli alunni a conoscere, amare e adorare Dio come Padre, Figlio e spirito Santo e di conoscere e amare Gesù e il suo Vangelo". Nelle scuole non confessionali gli orientamenti sono del Dipartimento Esecutivo per l'Istruzione scozzese, l'Educazione morale e religiosa mira a: - conoscenza e comprensione del cristianesimo e delle grandi religioni, - apprezzare i valori morali come onestà, giustizia, libertà ... - esplorare questioni di senso della vita con capacità di valutazione critica e ricerca personale. | L'IR e la catechesi sono distinti ma complementari, nel senso che quest'ultima presume che l'interlocutore sia cattolico, credente e praticante, mentre l'IR no. In ogni caso l'Idr svolge un ruolo di vera e propria evangelizzazione, riconosciuto dal Direttorio Generale per la Catechesi. Del resto gli obiettivi dell'IR confessionale (nelle scuole cattoliche) includono elementi legati alla "risposta" a Dio, che pur non essendo "presupposta" rappresenta un obiettivo educativo. Nelle scuole elementari cattoliche si offre anche sostegno per la preparazione ai sacramenti, altrimenti provvede la parrocchia: in entrambi i casi è molto importante il coinvolgimento dei genitori. | Gli insegnanti sono tutti assunti e pagati dallo Stato (o dalle autorità locali per l'istruzione), che provvede anche ai libri di testo. Nelle SC tutti gli insegnanti sono soggetti ad approvazione ecclesiastica, in riferimento al "credo religioso e carattere". Il titolo di studi per insegnare alle elementari è una laurea quadriennale in pedagogia (o altro corso attinente) seguito da un Diploma professionale post-laurea in didattica. L'Università di Glasgow offre un corso di studi parallelo per Insegnamento Religioso Cattolico (elementare o superiore). E' previsto un anno di apprendistato dopo la fine degli studi e prima dell'ingresso in ruolo. Ogni anno vi sono 35 ore di formazione professionale obbligatorie da contratto (per gli insegnanti delle SC è stato creato un progetto ad hoc: "Fede e insegnamento") | Vi sono anche corsi di "Sviluppo personale e sociale" a integrazione dell'IR, che tradizionalmente vengono offerti anche nelle SC. La commissione cattolica per l'istruzione ha pubblicato degli orientamenti su <i>Fede e cittadinanza e Orientamenti su rapporti ed Educazione Morale</i> . E' stato attivato un "Gruppo didattico delle Chiese scozzesi" per elaborare una visione d'insieme cristiana per l'istruzione. Vi è da parte dei musulmani un inizio di richiesta di un regime per scuole loro analogo a quelle cattoliche. |
| Serbia Montenegro Macedonia | Popolazione 7,5 milioni 85 % Ortodossi 5,5 % cattolici 3,2 % musulmani 1,1 % protestanti 0,01 % ebrei | 1-8 Scuola primaria 9-11 (12) scuola secondaria | Da poco è possibile aprire scuole non statali. Ad oggi ci sono solo 2 licei cattolici (nessuna sc. elementare) | L'IR è stato reintrodotta con un'ordinanza del 2001 (era stata esclusa dal regime comunista nel 1949), in modo graduale (una nuova classe ogni anno). Si tratta di materia facoltativa, collocata per legge all'inizio o alla fine della giornata. Una volta scelta la materia diviene obbligatoria per un ciclo. Sono sette le chiese tradizionali che hanno il diritto di organizzare l'IR (purché si formino classi di almeno 5 studenti). La valutazione – a differenza delle altre materie – non prevede voti ma giudizi, non vi sono giudizi negativi. 1 ora / settimana Alternativa: Educazione civica, per cui però non vi è ancora un programma pubblicato a livello statale. | I programmi dell'IR sono elaborati dalle singole chiese e comunità religiose (per la chiesa cattolica è la conferenza episcopale dei Santi Cirillo e Metodio) e sono approvati da un comitato governativo (interconfessionale / interreligioso). Essi prevedono una presentazione sistematica della fede con elementi di storia e cultura. | Nelle scuole non si effettua una vera e propria "iniziazione alla fede" (compito della catechesi parrocchiale), ma un discorso di tipo culturale, informativo e di formazione nella fede. L'iniziazione ai sacramenti avviene in parrocchia e la loro celebrazione è un "evento" per la comunità. N.B. – Bisogna tenere conto del fatto che tre generazioni sono state formate (a scuola) con un'ideologia contraria alla fede e alla Chiesa. Due di queste generazioni sono oggi i genitori dei ragazzi e per loro è un tema molto delicato. Alcuni sono cristiani consapevoli e si aspettano molto da questo insegnamento (anche ciò che essi non possono dare), alcuni sono disposti a cooperare. | Gli Idr sono inseriti nel bilancio delle scuole ed hanno il loro stipendio dallo Stato, come gli altri insegnanti. La nomina come "catechista per la scuola" è data dal vescovo locale per un anno (missino canonica) e il Ministero dell'istruzione la conferma. Vi è un Istituto Teologico Catechetico di istruzione superiore in teologia per la formazione degli Idr per la scuola, a cui si accede con un concorso pubblico e con una lettera di raccomandazione del parroco. Alla fine degli studi viene rilasciato un "diploma di catechista", con il quale – previa lettera di raccomandazione di un parroco – si può essere nominati da un vescovo, per lavorare nelle scuole. | Nel liceo cattolico di Prizren (Kosovo) l'84% degli studenti è musulmano e seguono corsi della loro religione. Ci si sta interrogando sulla possibilità di rendere l'IR obbligatorio. Tra le attese della scuola nei confronti dell'IR vi è letteralmente quella di un "rinnovo morale della società", ma a livello di organi di governo prevalgono ancora ateismo e indifferenza. |

| Paese | Situazione religiosa | Sistema scolastico | Scuole cattoliche | Situazione normativa dell'IR | Programmi e finalità | Rapporto con catechesi e pastorale | Gli insegnanti | Note e informazioni aggiuntive |
|-----------------|--|--|--|---|--|--|--|---|
| Romania | Popolazione 21,7 milioni 86,58% ortodossi 4,72% cattolici 3,22% protestanti 1,49% pentecostali 0,88% greco-cattolici 0,31% musulmani | 1-4 scuola primaria 5-8 ginnasio 9-10 liceo inferiore 11-12 (13) liceo superiore | Le scuole cattoliche in Romania hanno circa 7.000 alunni (non è precisata la percentuale sul totale). I programmi dell'IR sono gli stessi delle sc. Statali, ma si aggiungono altri corsi (Catechismo, Sacra scrittura, spiritualità, ecc.) | L'IR è stato reintrodotta nella scuola nel 1990 ed è garantito a tutti i livelli di insegnamento, di tutte le scuole (statali e non statali), a partire da classi di minimo 10 allievi (per la scuola primaria, 15 per i licei) per ogni confessione. La valutazione è come quella delle altre discipline. 1 ora / settimana Alternativa: gli studenti (o i loro genitori) possono scegliere l'insegnamento e la confessione religiosa, oppure decidere di non frequentare la disciplina o un insegnamento alternativo (proposto dalle direzioni delle singole scuole). | Lo Stato ha il dovere di assicurare i piani-quadro dove siano inclusi i corsi di religione ed anche i loro programmi, approvati da un gruppo di lavoro misto tra Ministero e culti autorizzati, con alcune "competenze generali" comuni e contenute propri dei diversi culti. Obiettivo generale dell'IR è quello della formazione della personalità in accordo con i valori cristiani, tramite l'integrazione delle conoscenze religiose nella formazione di atteggiamenti morali cristianamente ispirati e tramite l'applicazione dell'insegnamento della fede nella vita concreta, propria e della comunità. Sono stati declinati gli obiettivi specifici dell'IR in rapporto alle "competenze chiave" indicate dalla Commissione Europea. | Anche se ha ormai alle spalle un cammino di circa 16 anni l'IR è ancora una novità per l'istruzione in Romania e solo alcune generazioni di allievi sono passate da quando essa ha riacquisito il suo posto tra le discipline scolastiche. Dove il corso è stato proposto in modo corrispondente ai suoi obiettivi, da insegnanti preparati, i risultati positivi non sono mancati. Spesso però ci si scontra con una cultura profondamente secolarizzata o in una scarsa motivazione dei ragazzi, che incide sul risultato dell'insegnamento. | Gli Insegnanti di Religione sono assunti e pagati dallo Stato, con lo stesso stato giuridico degli altri professori. Titolo di accesso è la licenza in teologia (acquisita sia nelle facoltà riservate ai sacerdoti e religiosi, sia in quelle per i laici: entrambe riconosciute dallo stato romeno), per chi ha acquisito master o dottorato in altro Paese è necessario effettuare le pratiche di equivalenza presso il Ministero dell'Educazione e della Ricerca, in modo che i titoli accademici vengano riconosciuti anche dallo stato romeno. Dopo il titolo è previsto un esame di accesso all'insegnamento, organizzato dall'Ispettorato scolastico con una commissione che coinvolge i diversi culti. Per accedere a tale esame (e quindi divenire – se superato – insegnanti) è necessaria la missio canonica. | Essendo gli studenti cattolici minoritari in molte scuole statali, spesso si trovano nella condizione di non raggiungere il minimo di allievi, quindi devono optare tra seguire l'insegnamento ortodosso (su testi approvati dagli ortodossi), l'insegnamento alternativo, oppure nessun insegnamento. Nel 2005 il governo ha emanato alcune Precisazioni sull'IR per i culti minoritari (con la possibilità di accorpamenti a più livelli), per consentire l'accesso all'IR, anche se in molti casi non è possibile e ci si deve organizzare nelle parrocchie. Vi è un buon livello di collaborazione con le altre chiese e comunità cristiane, anche perché il Ministero convoca annualmente tutti i rappresentanti dei culti riconosciuti. |
| Islanda | Popolazione 300.000 abitanti 95% luterani ("chiesa di stato") 2% cattolici | 1-10 scuola primaria 11-15 scuola secondaria | Pochissime scuole non statali, non vi sono scuole cattoliche | L'IR è obbligatorio in tutte le scuole 2 ore / settimana (scuole elementari) 1 ora / settimana dopo (ma in realtà solo i bambini dai 5 ai 12 anni ricevono un insegnamento regolare) | I temi principali dell'IR riguardano la storia biblica, l'introduzione alla vita sociale, nelle scuole secondarie si affrontano anche temi di rilevanza etica. | Tutte le chiese, luterana e cattolica, organizzano corsi speciali per i bambini e gli adolescenti, per i cattolici essi riguardano soprattutto la preparazione ai sacramenti. | Gli insegnanti sono nominati dai direttori delle singole scuole. | |
| Norvegia | Popolazione 4,6 milioni 85,7% luterani (chiesa nazionale) 1,6 % musulmani 1,5 % umanisti 1 % cattolici 1 % pentecostali | 1-7 scuola primaria 8-10 scuola secondaria inferiore 11-13 scuola secondaria superiore | Vi sono 4 scuole cattoliche (0,17% degli alunni totali) con gli stessi programmi di quelle statali, a cui si possono aggiungere insegnamenti più specifici | L'IR si configura come "Conoscenza cristiana ed insegnamento religioso ed etica", con la denominazione sintetica: <i>Insegnamento Cristiano e Religioso</i> (KRL). L'approccio dovrebbe essere "accademico" e neutrale, ma di fatto tende a prevalere una sempre maggiore secolarizzazione. E' prevista una valutazione formale dell'insegnamento, con un esame specifico al termine della scuola dell'obbligo (dopo 10 anni). 1 o 2 ore / settimana | Il programma del KRL è curato dal governo, esso dovrebbe contenere un 55% di argomenti legati alla tradizione cristiana, un 25% legato a tradizioni religiose diverse da quella cristiana, un 20% di temi filosofici ed etici. Anche i temi legati alla cultura cristiana sono spesso affrontati con un approccio secolarizzato. | La disciplina insegnata nelle scuole pubbliche (KRL) è di ispirazione cristiana ma non missionaria e risente della cultura secolarizzata ormai dominante. La comunità cattolica punta molto sull'ampliamento degli spazi della scuola cattolica per un autentico IR. | Gli insegnanti di KRL sono docenti statali a tutti gli effetti. Gli insegnanti di scuola cattolica operano sotto la responsabilità della diocesi e sono affidati alla gestione ordinaria del parroco e del preside. | |
| Svezia | Popolazione 9 milioni 95% Chiesa Luterana di Svezia 1,6% musulmani 1% cattolici | 1-9 scuola elementare 10-12 scuola superiore | Le scuole non statali accolgono – nel complesso – il 15% della popolazione scolastica, di queste 3 sono cattoliche con 800 studenti in tutto. Se vogliono erogare un IR confessionale (facoltativo) devono farlo al di fuori dell'orario scolastico. | L'IR presente nei curricoli scolastici (statali e non statali) si colloca nell'ambito delle scienze sociali, mentre l'IR confessionale è proibito in tutte le scuole svedesi. 3 ore / settimana (comprehensive di storia, geografia, religione e studi sociali). | Il programma di scienze sociali è – come per tutte le discipline – stabilito dal Dipartimento per l'Istruzione e le sue linee guida affermano che compito della scuola è quello di fornire agli alunni la possibilità di apprendere informazioni circa le diverse religioni e visioni della vita, con l'obiettivo di formarsi poi una propria opinione. Si stabiliscono (a livello nazionale) alcuni livelli di prestazione, in ordine alle conoscenze e abilità nella comprensione della Bibbia e conoscenza delle varie tradizioni religiose. | Le scuole cattoliche adottano la pedagogia di Marchtal, dedicano tempo alla contemplazione, alla formazione della libertà, prevedono un insegnamento di natura catechistica al di fuori dell'orario scolastico. Esso include anche la preparazione ai sacramenti. I ragazzi che non frequentano la scuola cattolica sono invitati a seguire 1 programma di catechesi offerto dalle parrocchie. | I docenti sono insegnanti di scienze sociali, con una specializzazione in quel campo e sono docenti statali a tutti gli effetti. I docenti non devono necessariamente avere un credo personale e sono chiamati ad essere "oggettivi" nel loro insegnamento. I docenti delle scuole cattoliche sono in genere cristiani, se non cattolici. Vi è difficoltà a trovare insegnanti cattolici, poiché la popolazione cattolica è molto limitata numericamente. | Il clima culturale nei confronti delle scuole confessionali si è fatto molto sfavorevole negli ultimi anni, dopo l'istituzione di diverse scuole musulmane, in cui – oltre ad un indottrinamento invasivo - si praticerebbero punizioni corporali ed altri metodi proibiti dalla legge svedese. La Svezia è uno dei paesi più secolarizzati d'Europa, l'IR non incontra i bisogni esistenziali dei giovani e la religione è vista come irrilevante. |

| Paese | Situazione religiosa | Sistema scolastico | Scuole cattoliche | Situazione normativa dell'IR | Programmi e finalità | Rapporto con catechesi e pastorale | Gli insegnanti | Note e informazioni aggiuntive |
|------------------|---|--|--|--|---|--|---|---|
| Bulgaria | Popolazione 7,5 milioni 70% ortodossi 10% musulmani 1% cattolici 1% protestanti 0,5% ebrei 15% nessuna religione | 1-3 scuola dell'infanzia 4-7 scuola primaria 8-10 scuola primaria di secondo grado 11-15 (16) scuola secondaria | Vi sono scuole non statali, ma non scuole cattoliche (prima del comunismo ve ne erano 6). | L'IR non è previsto nel sistema scolastico, in alcune scuole è possibile svolgere un'attività di catechesi (opzionale) al di fuori dell'orario scolastico. | | Nelle parrocchie viene organizzata l'attività catechistica, soprattutto in preparazione ai sacramenti. Non vi è un ufficio per la catechesi a livello nazionale. | Coloro che insegnano catechismo nelle scuole devono avere un diploma della facoltà teologica in Bulgaria (esiste solo la facoltà teologica ortodossa). Essi ricevono l'incarico dal vescovo della diocesi, non sono pagati né dalla scuola, né dalla chiesa. | I cattolici sono molto pochi e dispersi nelle varie scuole, dunque è molto difficile organizzare per loro un IR (anche nei termini prima indicati). |
| Danimarca | Popolazione 5 milioni 85% luterani 1% musulmani 0,5% cattolici | 1-10 scuola elementare e media (obbligatoria) 11-14 (15) diverse opzioni di istruzione secondaria | Il 17% degli studenti danesi frequenta scuole non statali, di cui 21 sono cattoliche (0,9% del totale). IR confessionale con un'ora in + rispetto alle scuole statali | L'IR è offerto sia nella scuola primaria che in quella secondaria. Nelle scuole statali è aconfessionale, si basa sulla tradizione luterana e viene denominato "Educazione al cristianesimo". Nelle scuole cattoliche vi è un IR "denominazionale" (offerto dalle diverse confessioni religiose) Nella scuola media è anche materia d'esame. Alternativa: non vi sono alternative, né nelle scuole statali, né in quelle cattoliche. | Il curriculum dell'IR nelle scuole statali è determinato dallo Stato, soggetto alle norme in vigore, ha come obiettivo fondamentale quello di stabilire una base comune di valori per la società, secondo gli intendimenti dello Stato. Viene insegnato come disciplina "accademica" caratterizzata dal tradizionale scetticismo luterano nei confronti della devozione religiosa. Nelle finalità della disciplina vi è un riferimento esplicito alla dimensione religiosa, alla tradizione cristiana nel contesto storico odierno, agli studi biblici, al senso della vita. Nelle scuole cattoliche il programma dell'IR è di competenza del preside della scuola e del consiglio di istituto. | Le scuole cattoliche ospitano di regola una "parrocchia scolastica", secondo le possibilità della comunità parrocchiale locale. La preparazione alla Prima Comunione avviene in parte nella scuola, in parte nella parrocchia, in parte in cooperazione tra le due. | Nelle scuole cattoliche gli IdR vengono nominati dal Consiglio di Istituto (sia per le classi cattoliche, che per le altre) seguendo gli stessi criteri di nomina degli altri insegnanti. Esiste un numero insufficiente di insegnanti qualificati per insegnare la religione cattolica. L'associazione delle scuole cattoliche offre brevi corsi di specializzazione didattica ogni anno. La chiesa luterana non interviene nella formazione degli IdR statali (pur essendo l'IR fondato in modo esplicito sulla tradizione evangelico-luterana, che è riconosciuta come Chiesa di Stato). | L'83% degli studenti che frequentano scuole cattoliche non sono cattolici. Il tasso di secolarizzazione è molto alto e il livello di conoscenza del cristianesimo nella società è molto basso. |
| Finlandia | Popolazione 5,2 milioni 84% Chiesa evangelica luterana 1,1% Ortodossi 1% pentecostali 0,4% musulmani 0,16% cattolici | 1-9 Istruzione di base 10-12 istruzione secondaria | Non ci sono scuole cattoliche | L'IR è definito da una Legge Quadro sull'istruzione, per cui le scuole devono offrirlo secondo la religione della maggioranza dei loro studenti. In pratica la religione luterana evangelica viene insegnata in tutte le scuole finlandesi. Le scuole devono offrire un IR confessionale ai membri delle altre denominazioni religiose (almeno 3 studenti per classe). E' disciplina obbligatoria nel curriculum dello studente. 1 o 2 ore / settimana (secondo i diversi anni scolastici). Alternativa: <i>Morale Pratica e Visioni del mondo</i> (almeno 3 studenti per classe). | Il Ministero dell'Istruzione offre la base per i programmi, sulla base dei quali il programma didattico di ogni religione deve specificare e completare finalità e contenuti specifici. Di base il compito dell'istruzione religiosa è quello di fornire allo studente conoscenze, capacità, esperienza che possano essere usate per costruire la propria identità e la propria visione del mondo, fornisce elementi per nutrire la dimensione etica e religiosa nella propria vita e in quella della comunità. Ogni scuola ha un proprio curriculum che dichiara pubblicamente (per tutte le discipline, IR incluso). | Tra gli obiettivi dell'IR cattolico nel ciclo elementare vi è che lo studente rafforzi la propria identità cattolica, acquisendo familiarità con la propria parrocchia e diocesi, con la celebrazione della Messa, le preghiere cattoliche fondamentali, la lettura della Bibbia, l'anno liturgico. Crescendo si inseriscono anche finalità di natura più culturale, in connessione con la storia della Chiesa cattolica in Finlandia, lo sviluppo della libertà religiosa, il rapporto tra tradizione della Chiesa e tradizioni culturali. La preparazione ai sacramenti, invece, non fa parte del curriculum scolastico ed è responsabilità delle parrocchie. | Nella scuola elementare l'IR è impartito dall'insegnante principale, che potrebbe avere compiuto studi di specializzazione sulle basi della teologia (luterana). Nelle scuole medie e secondarie gli IdR devono essere in possesso di laurea in teologia (luterana). Le lezioni di Religione cattolica sono impartite da insegnanti cattolici, i quali non necessitano di qualifiche specifiche per entrare in ruolo, perché le università finlandesi non ne offrono l'opportunità (solo dal 2006 l'Università di Helsinki ha un corso denominato "Teologia Generale, educazione dell'insegnante di materie cattoliche) | Si affaccia qualche spunto di pubblica discussione sul fatto che l'IR confessionale debba permanere nelle scuole o dovrebbe essere sostituito da una disciplina di ambito morale rivolta a tutti. |

| Paese | Situazione religiosa | Sistema scolastico | Scuole cattoliche | Situazione normativa dell'IR | Programmi e finalità | Rapporto con catechesi e pastorale | Gli insegnanti | Note e informazioni aggiuntive |
|----------------|---|--|---|--|---|---|--|---|
| Austria | Popolazione 8 milioni 73,64% cattolici 4,68% protestanti 2,23% ortodossi 4,22% musulmani 0,1 % ebrei | 1-4 scuola elementare 5-8 scuole dell'obbligo a indirizzo generale; 9-13 scuole superiori a indirizzo generale; politecnico, professionali | Le scuole cattoliche sono il 5,8% del totale In esse non ci si può esentare dall'IR, gli studenti non cattolici hanno lezioni della propria religione. | L'IR è previsto nell'ordinamento scolastico in forza della Costituzione, del Concordato del 1933, della Legge sull'IR del 1949, della Convenzione sulla scuola del 1962. L'IR è confessionale (per tutte le denominazioni riconosciute) ed obbligatorio, è prevista la possibilità di farsi esentare dalla lezione. La valutazione è espressa in voti, come per le altre discipline, essi entrano nei certificati e può essere inclusa come materia orale all'esame di maturità. 2 ore / settimana (1 ora se vi sono meno di 10 studenti per classe). Alternativa: <i>Etica</i> , obbligatoria per tutti coloro che non seguono l'IR di una denominazione religiosa (<i>Le lezioni di etica sono state introdotte in via sperimentale in 100 istituti. In Austria si cerca di evitare.. diciture come "materia alternativa" o "di sostituzione"</i>). | I programmi sono elaborati da gruppi di lavoro con competenza pedagogica, approvati dalla conferenza episcopale e ratificati dallo Stato. Essi si inquadrano pienamente nel sistema di istruzione nazionale, infatti nella parte generale dei programmi scolastici, tra i "Compiti della scuola" si fa riferimento esplicito alla "dimensione religioso-etico-filosofica dell'istruzione". | IR e catechesi sono distinti, ma orientati l'uno all'altra (Direttorio per la catechesi). Soprattutto per l'istruzione di base, in cui i confini della popolazione scolastica in genere coincidono con quelli della parrocchia, si richiede ai docenti di religione la partecipazione alle attività parrocchiali e il raccordo con esse. Vi sono importanti azioni di promozione dell'IR, la più intensa delle quali è quella dell'Associazione amici dell'insegnamento cattolico della diocesi di Vienna. Vi è una buona collaborazione tra Chiesa cattolica ed altre confessioni e religioni, si pubblica congiuntamente un <i>calendario scolastico interno</i> , sono stati realizzati diversi progetti comuni, in particolare l'Istituto Superiore pedagogico ecclesiastico di Vienna, sostenuto congiuntamente da tutte le Chiese. | I docenti di Religione hanno il medesimo stato giuridico degli altri docenti, sono pagati dallo Stato, hanno gli stessi doveri. I docenti di Religione necessitano di una qualificazione che per la scuola dell'obbligo è quella di un'accademia di pedagogia religiosa, mentre per gli istituti superiori è richiesta un'abilitazione presso una facoltà di teologia cattolica. In entrambi i casi è permesso di specializzarsi anche in un'altra materia. Al termine degli studi è previsto un corso obbligatorio di orientamento professionale in un centro specializzato. Gli insegnanti di religione nella scuola elementare e nella scuola media devono comprovare di possedere un diploma in pedagogia della religione conseguito presso l'Istituto Superiore Pedagogico Ecclesiastico, quelli nelle scuole superiori una laurea in teologia cattolica conseguito presso un'Università. La missio canonica viene trasmessa dal Vescovo competente, mentre la verifica delle competenze e tutto ciò che attiene alla funzione docente è di pertinenza delle autorità scolastiche. La formazione continua avviene nelle accademie e negli istituti di pedagogia religiosa. In ogni diocesi vi è un "provveditorato diocesano agli studi", dove operano ispettori per l'IR, esentati dalla docenza e pagati dallo Stato. | L'IR è ritenuto un diritto della persona e le frange politiche che tentano di metterlo in discussione (per sostituirlo con una lezione di etica obbligatoria per tutti) sono marginali e legate a movimenti anticlericali. Ultimamente vi sono stati alcuni tagli finanziari che hanno nuociono all'IR. I docenti laici sono riuniti a livello diocesano in Associazioni professionali, che confluiscono in una Associazione professionale interdiocesana, che si riunisce due volte all'anno. |
| Croazia | Popolazione 4,4 milioni 87,97% cattolici 4,42% ortodossi 1,28% musulmani 0,33% protestanti 0,01% ebrei 0,11% altre religioni 5,21% nessuna religione | 1-5 scuola dell'infanzia 6-14 scuola elementare 15-18 (19) scuola media | Le scuole cattoliche sono circa il 3% del totale (almeno a livello liceale). | L'IR è previsto nella scuola secondo il modello confessionale comunemente accettato. Si fonda sulla Costituzione ed è regolato dall'Accordo tra Santa Sede e Repubblica Croata del 1996. Altri accordi sono stati fatti con altre religioni e chiese. Si può scegliere tra i diversi IR confessionali, oppure optare di non seguire l'IR. Il valore dell'IR è come quello delle altre materie, è prevista una valutazione che comprende voto descrittivo e voti numerici. 2 ore / settimana (scuola elementare) 1 ora / settimana (scuola media) Alternativa: alla scuola elementare non vi è insegnamento alternativo, alla scuola media la materia alternativa è l'etica. | I programmi sono elaborati dalla Conferenza Episcopale Croata, verificati dal Ministero della scienza, della formazione e dello sport che li ratifica e li rende obbligatori. Finalità: collegamento teologico-ecclesiologicalo e antropologico-pedagogico sistematico ed armonico della Rivelazione divina e della tradizione della Chiesa con l'esperienza di vita degli allievi, perché si realizzi una conoscenza della fede cattolica sistematica ed integrale, ecumenica e dialogicamente aperta, a livello informativo-conoscitivo, affettivo e operativo, con lo scopo di raggiungere la maturità della fede cristiana e di realizzare l'educazione integrale umana e religiosa degli allievi. | I vescovi così descrivono il rapporto "Si tratta di due tipi di educazione e di formazione religiosa sistematica che, nel loro rapporto indissolubile e complementare, si esprimono in due posti diversi ... esistono punti d'incontro ma anche differenze notevoli ... mentre la finalità dell'insegnamento religioso scolastico è conoscere la fede in modo sistematico ed integrale in tutti i suoi aspetti ... la finalità principale dell'insegnamento religioso in parrocchia è un'iniziazione, più integrale e più profonda possibile, nell'esperienza della fede personale la quale si può imparare, celebrare e vivere in modo più efficace nella concreta comunità dei fedeli". | Gli insegnanti sono assunti e stipendiati dallo Stato, hanno lo stesso stato giuridico degli altri docenti, possono diventare anche mentori e consiglieri. Dopo la formazione di base gli aspiranti docenti di religione devono superare l'esame professionale (che per i docenti di religione è curato dall'Agenzia per l'educazione e la formazione della conferenza episcopale, secondo le regole che valgono anche per gli altri insegnanti) e ricevere la missio canonica da parte del Vescovo competente. La formazione permanente degli Idr (obbligatoria per legge) è seguita dalla Chiesa. La Conferenza episcopale croata segue il lavoro degli Idr tramite consiglieri diocesani. | La Conferenza Episcopale Croata ha istituito un Ufficio Catechetico Nazionale, il cui scopo è quello di seguire e promuovere l'IR e la catechesi parrocchiale. Il rapporto con le altre confessioni e religioni è buono, anch'esse seguono per l'IR il modello realizzato dalla Chiesa cattolica. Nei dibattiti pubblici si riscontrano ancora sussulti anticlericali contrari all'IR, che sono residuo dell'ex regime comunista. |

| Paese | Situazione religiosa | Sistema scolastico | Scuole cattoliche | Situazione normativa dell'IR | Programmi e finalità | Rapporto con catechesi e pastorale | Gli insegnanti | Note e informazioni aggiuntive |
|-----------------------------|---|---|---|--|---|---|--|---|
| Irlanda | Popolazione 4,2 milioni 88,4% cattolici romani 3% chiesa d'Irlanda 1,6 % altri cristiani 1,5% altre religioni 3,5% nessuna religione | 1-8 scuola elementare 9-14 scuole secondarie | La maggior parte delle scuole in Irlanda è di ispirazione religiosa e la maggior parte, 84,5 %, di esse sono scuole cattoliche. Le scuole sono libere di offrire un programma confessionale di Educazione Religiosa (al di là delle indicazioni statali) | L'IR viene offerta in tutte le scuole, con l'eccezione di un piccolo numero di scuole primarie del movimento <i>Educate Together</i> che offre un insegnamento di etica comune. I genitori possono esentare i figli dall'insegnamento, ma pochissimi lo fanno. 3 ore / settimana scuole elementari 2 ore / settimana scuole secondarie | Non vi è un curriculum nazionale per l'IR nelle scuole cattoliche a livello di scuola elementare (anche se è allo studio), per le scuole secondarie molte scuole seguono il Programma di studi richiesto per il Certificato di Stato (Certificato Minore e Diploma di Maturità) per l'IR elaborati dal Consiglio Nazionale per i Curriculum e le Valutazioni (multiconfessionali). La conferenza Episcopale Irlandese ha pubblicato una collana di <i>Linee guida per la formazione religiosa e lo sviluppo degli studenti cattolici</i> , per orientare le scuole che comunque elaborano i propri programmi (di qualità variabile). A livello statale si indicano gli scopi dell'IR nell'orizzonte educativo (più che religioso), con riferimento alla ricerca di senso, alla ricchezza delle tradizioni religiose, al ruolo culturale della fede cristiana. | Tanto nelle scuole primarie come in quelle post-primarie vi è un cappellano scolastico (in genere il sacerdote locale, o anche un laico) che opera nel campo della pastorale e contribuisce anche alla strutturazione dell'IR. Una prima stesura di un Direttorio Catechetico Nazionale è stata messa in circolazione per una prima discussione nel marzo 2006 e si prevede una sua prossima uscita, con utili raccomandazioni per chi opera nella scuola. | Gli insegnanti di IR sono pagati dallo Stato e non dalle chiese, ma vengono assunti dal Consiglio di amministrazione della scuola. Nelle elementari normalmente è l'insegnante di classe. La formazione iniziale prevede il titolo della Facoltà di Magistero (cattolica) al termine del quale si ha un Diploma in Istruzione religiosa. A livello post-primario la maggioranza degli IdR ha una qualifica di specialista che comporta un titolo di Istituto d'Istruzione Superiore o di Facoltà pontificia. | Un tema di particolare interesse è la presenza sempre più significativa di studenti non cattolici nelle scuole cattoliche. |
| Inghilterra e Galles | Popolazione 60,2 milioni 71,6% cristiani 2,7% musulmani 1% Indu 15,5% nessuna religione 7,3% non risponde | 1-3 scuola dell'infanzia 4-9 scuola primaria 10-13 scuola secondaria 14-16 (17) secondaria superiore o college | Vi sono scuole "sovvenzionate" o "economicamente sostenute" e scuole "indipendenti" le scuole cattoliche si trovano in entrambe le tipologie e rappresentano circa il 10% vi sono anche 14 scuole "miste" (anglicane - cattoliche) | <u>Sotto lo statuto civile</u> l'IR deve essere offerta a tutti gli alunni iscritti nelle scuole, <u>comunque</u> i genitori hanno il diritto di ritirare i propri figli dall' insegnamento <u>provveduto sia parzialmente che totalmente</u> . Esso è parte del curriculum di base <u>per studenti in età scolastica obbligatoria (4-16 anni) e per i 17-18enni nelle scuole. Nelle scuole economicamente sostenute con un carattere religioso e nelle scuole private autofinanziate di ispirazione religiosa a differenza delle altre scuole statali, l'educazione religiosa è impartita in linea con la specifica tradizione religiosa della scuola. Il curriculum in queste scuole è accordato con le rispettive autorità religiose.</u> Nelle scuole cattoliche si cercano di definire – come per le altre discipline – i "livelli di apprendimento" conseguibili ai fini della valutazione <u>del successo formativo.</u> <u>Le scuole cattoliche e le scuole con un altro carattere religioso insegnano non solo la propria fede ma una sensibilità all'insegnamento delle alte fedi.</u> | La Conferenza Episcopale di Inghilterra e Galles (*) ha elaborato – per le scuole cattoliche un <i>Direttorio degli indirizzi di studio</i> (in cui si parla anche dell'IR), mentre l'Autorità per le Qualifiche e Curriculum in Inghilterra ha pubblicato una griglia nazionale non vincolante per l'istruzione religiosa (che intende contribuire alla revisione dei programmi concordati), che individua quattro aree di studio: Rivelazione, Chiesa, Celebrazione, vita in Cristo. Nel Direttorio per le scuole cattoliche l'obiettivo per l'IR è di "abilitare i giovani a diventare religiosamente colti" con la conoscenza, la comprensione e le capacità di pensare spiritualmente, eticamente e teologicamente, affinché siano consapevoli delle esigenze dell'impegno religioso nella vita di ogni giorno". | Nelle scuole cattoliche l'IR è il fondamento dell'intero progetto educativo e delinea i confini di una vera e propria "comunità catechetica". | Gli IdR vengono nominati dai presidi delle scuole cattoliche, con condizioni contrattuali equivalenti a quelle degli altri insegnanti e sono sostenuti dai consiglieri dei Dipartimenti Diocesani dell'istruzione religiosa. Come tutti gli insegnanti di scuola cattolica sono chiamati a vivere una vita in linea con l'insegnamento della Chiesa. La nomina è soggetta a supervisione da parte dei consiglieri diocesani che offrono una consulenza. Il titolo richiesto è il Certificato Cattolico in Studi Religiosi (CCRS) rilasciato dai college cattolici, dalle diocesi e dagli enti accreditati. Di solito gli IdR seguono anche corsi di laurea in studi religiosi, filosofia o teologia, ma nessuna delle Università rilascia una laurea di diritto pontificio. Le diocesi organizzano incontri regolari per la formazione in servizio e rinsaldare i legami con le comunità locali. | La consapevolezza dell'importanza dell'istruzione religiosa è stata espressa recentemente (2005) in una dichiarazione congiunta, diffusa dal DfES e da alcune comunità confessionali, che concordano sul ruolo educativo dell'educazione religiosa in ordine alla formazione dell'identità personale e culturale. A livello di opinione pubblica, soprattutto dopo gli attentati del 2005, si è ulteriormente consolidata l'opinione circa l'importanza dell'IR come fattore di coesione sociale e reciproca comprensione. |

| Paese | Situazione religiosa | Sistema scolastico | Scuole cattoliche | Situazione normativa dell'IR | Programmi e finalità | Rapporto con catechesi e pastorale | Gli insegnanti | Note e informazioni aggiuntive |
|--------------------|--|--|--|--|--|---|---|---|
| Ucraina | Popolazione 47 milioni 37,8 % Ortodossi (patriarcato di Mosca) 28,7 % Ortodossi (patriarcato Kiev) 18,6 % Chiesa Greco-cattolica di Ucraina 6 % Protestanti 1,6 % Cattolici | 1 – 5 scuola primaria 6-10 scuola secondaria di base 11 – 13 scuola secondaria superiore | Vi sono scuole statali, comunali e private. Di queste lo 0,003 % (6 in tutto) sono greco-cattoliche. | L'insegnamento di "Etica cristiana" è garantito nelle regioni occidentali in tutti i gradi di scuola, nel resto dell' Ucraina – a partire dal 2006 – è insegnata agli studenti del 5° - 6° anno. L'IR ha una configurazione disciplinare analoga alle altre, ma non vi sono valutazioni ed esami. La scelta tra IR e le diverse alternative è compiuta dai genitori. 1 h. / settimana (35 ore accademiche all'anno) Alternativa: Etica religiosa, etica, bioetica, etica sessuale | L'educazione religiosa nelle scuole pubbliche è responsabilità condivisa di tutte le confessioni cristiane, il programma è approvato dalla Conferenza delle Chiese Cristiane dell'Ucraina e dal Ministero dell'Educazione. Il curriculum contiene solo ciò che è pienamente condiviso da tutte le confessioni cristiane. Le finalità sono quelle di contribuire alla crescita spirituale e morale della personalità, per prepararsi ad affrontare le sfide della vita moderna. | La preparazione ai sacramenti avviene attraverso la scuola domenicale nelle parrocchie. Non vi è un collegamento diretto tra IR e attività pastorale. | Gli insegnanti hanno la stessa condizione giuridica di tutti gli altri. La qualifica di docente di "Etica cristiana" si ottiene frequentando corsi appositi, di cui sono responsabili i dirigenti scolastici. Non vi è una "missio canonica". | E' posizione condivisa di tutte le confessioni cristiane che sia necessaria un'educazione religiosa nelle scuole pubbliche, che si basano su principi di accessionalità, libertà di scelta, tolleranza religiosa. Risulta importante farsi carico di alcuni stereotipi della società post-atteistica, soprattutto in rapporto al conflitto tra scienza e religione. |
| Bielorussia | Popolazione 10,2 milioni 60% (circa) sono ortodossi Vi sono oltre 26 confessioni. | 1-6 asili 7-10 istruzione elementare 11-14 istruzione primaria 15-19 istruzione secondaria 20-21 istruzione tecnico-professionale secondaria o biennio conclusivo istruzione media (per proseguire all'Università) | Non vi sono scuole cattoliche o di altre religioni | L'IR come disciplina scolastica non è previsto, sulla base del principio di "separazione" tra educazione religiosa ed educazione laica. E' proibito anche l'uso degli ambienti scolastici per qualsiasi forma di scuola religiosa (anche estiva o domenicale) o celebrazione liturgica. Vi sono corsi facoltativi, fuori orario scolastico (per chi ne fa esplicita richiesta) di "Storia della religione" o "Religioni nel mondo". | La Chiesa ortodossa ha firmato un concordato, in cui si prevede anche la collaborazione in campo scolastico, ma non l'IR. La Chiesa cattolica ha strutturato un vero e proprio curriculum di IR presso le parrocchie: dai 3 anni, fino al termine dell'istruzione media, con valutazione e attestato finale. | Le chiese possono avere scuole domenicali presso le parrocchie o istituzioni ecclesiastiche. | Non vi sono insegnanti di religione nelle scuole, ma presso ogni parrocchia vi sono sacerdoti, suore e laici istruiti per l'insegnamento i quali ricevono la "missio canonica". Vi sono due istituti catechistici (non approvati dallo stato) per la formazione dei catechisti. Per ora i laici formati per fare gli insegnanti e i sacerdoti nativi in Bielorussia sono molto pochi, per cui la Chiesa cattolica bielorussa non sarebbe pronta per l'IR nelle scuole. | La Chiesa ortodossa (come prima religione ufficiale dello Stato) sta studiando con il Ministero dell'Educazione la possibilità di introdurre non propriamente l'IR, ma l'educazione ortodossa nelle scuole. La Chiesa cattolica ha presentato il programma per corsi facoltativi di Religione nelle scuole e sta attendendo la risposta del Ministero. |
| Lituania | Popolazione 3,3 milioni 75 % cattolici 4 % ortodossi 0,8 % ortodossi non riformati 0,6% luterani 0,1 % chiesa riformata evangelica | 1-4 scuola primaria 5-10 scuola secondaria inferiore 11-12 scuola secondaria superiore | L'1 % delle scuole sono cattoliche, in esse le ore di IR sono fino a due e in alcune viene valutato con voti | L'educazione morale (Religione o Etica) è materia obbligatoria in tutti i tipi di scuole. L'IR è confessionale, la scelta viene fatta ogni anno dai genitori e – dopo i 14 anni – dai ragazzi. Viene regolato da leggi specifiche e vi è un Concordato con la Santa Sede. Vi sono 9 confessioni tradizionali che hanno il diritto di insegnare religione nella scuola. Non viene valutata con voti, gli studenti devono acquisire un credito, non vi sono esami. 45 min. / settimana Fino a 2 h. / settimana nelle scuole cattoliche e in alcune è valutata Alternativa: Etica laica | I programmi dell'IR sono di competenza della Conferenza Episcopale lituana e mirano a presentare i fondamenti della fede cattolica e analizzare alla sua luce i problemi esistenziali, morali, sociali e culturali. Sono in fase di elaborazione nuovi libri di testo, materiali didattici e standard di valutazione. | Vi è una stretta cooperazione tra scuola e parrocchia, l'IR si prefigge anche finalità di evangelizzazione e di incoraggiare il rapporto personale di ogni studente con Dio attraverso Cristo, mentre la catechesi mira in modo specifico alla preparazione ai sacramenti, può offrire caatecumenato, gruppi di studio biblico, ecc. Le parrocchie possono chiedere agli insegnanti di religione di collaborare alla preparazione ai sacramenti: essendo qualificati la maggior parte di loro svolge servizio anche in parrocchia. | Lo Stato deve garantire l'IR, stipendia gli insegnanti (che hanno gli stessi diritti degli altri docenti) e finanzia la loro preparazione, oltre che la pubblicazione dei programmi e dei libri di testo. La Chiesa sceglie gli insegnanti e si occupa della loro formazione. La responsabilità dell'assunzione è dei centri catechistici diocesani, gli insegnanti devono avere una missio canonica da parte del vescovo locale che fa parte integrante della loro qualifica. Vi sono dipartimenti di formazione religiosa nelle università laiche (sotto la supervisione della Chiesa) che rilasciano un diploma di laurea in studi religiosi (4 anni) ed è possibile proseguire con un master (2 anni). | Il Paese risente di oltre mezzo secolo di dominazione sovietica e – recentemente – alle conseguenze della dominazione comunista si aggiungono quelle del secolarismo postmoderno. Ciononostante appare incoraggiante la domanda di IR: il 53,2 % degli allievi frequenta le lezioni di religione cattolica. Da recenti ricerche risultano buone le aspettative delle famiglie nei confronti dell'IR, sia sul piano culturale, sia per gli influssi sul carattere e la crescita dei figli. Interessante anche l'indagine sulle aspettative degli altri insegnanti nei confronti dell'IR: la maggior parte si aspetta che influisca positivamente sulla moralità dei giovani. |

| Paese | Situazione religiosa | Sistema scolastico | Scuole cattoliche | Situazione normativa dell'IR | Programmi e finalità | Rapporto con catechesi e pastorale | Gli insegnanti | Note e informazioni aggiuntive |
|-----------------------------|--|---|---|---|--|--|---|--|
| Bosnia ed Erzegovina | Popolazione 4,3 milioni 43% musulmani 31% ortodossi 18% cattolici 8% altri | 1-5/6 scuola dell'infanzia 5/6-14/15 scuola elementare 14/15-18/19 scuola media | Ci sono 7 centri scolastici cattolici privati che comprendono sc. elementari medie di avviamento professionale e ginnasio | L'IR è previsto dalla costituzione nel sistema scolastico pubblico, come diritto all'educazione religiosa. E' regolato dall'Accordo tra la Santa Sede e la Bosnia Erzegovina del 2007 oltre che dalla Legge scolastica quadro statale. Si svolge secondo il modello confessionale come materia obbligatoria, con diritto di scelta, esclusivamente all'inizio dell'anno scol. Tale scelta, se non esplicitamente revocata, si intende valida per gli anni successivi dello stesso ciclo di studi. Sono di norma previste 2 ore di IR alla settimana con alcune eccezioni L'IR è valutato, come tutte le altre materie scolastiche obbligatorie, con voti ed esami. Nella scuola elementare non è prevista una materia alternativa, alla scuola media c'è una materia alternativa denominata "etica". | La Conferenza Episcopale della Bosnia Erzegovina, in collaborazione con quella Croata, redige, assicura e conferma i programmi dell'IR nei diversi ordini di scuola. Tali programmi diventano obbligatori, per la scuola, dopo essere stati verificati a livello locale e nazionali dagli organi ministeriali competenti. L'IR cerca di realizzare una conoscenza della fede cattolica sistematica e integrale, ecumenica e dialogicamente aperta, a livello informativo, conoscitivo, affettivo e operativo. | I Vescovi hanno proclamato la diversità ma anche la stretta connessione e la complementarità dell'IR e della catechesi parrocchiale. Tra le due forme di educazione esistono punti d'incontro ma anche differenze notevoli. Mentre la finalità dell'IR scolastico è conoscere la fede in modo sistematico, la finalità della catechesi è un'iniziazione all'esperienza della fede personale e comunitaria. | Lo stato giuridico dell'insegnante di religione, nel quadro del sistema scolastico, è uguale a quello di tutti gli altri insegnanti che lavorano nelle scuole pubbliche. L'insegnante di religione diventa tale dopo lo studio riconosciuto dalla Chiesa e dallo Stato e con il "mandato" o "missio canonica" dell'Ordinario Diocesano. La Conferenza Episcopale e ciascuna diocesi, in sintonia con la legge scolastica e il Concordato, si prendono cura della formazione professionale permanente degli insegnanti di religione. | In questi ultimi anni c'è stato il tentativo di definire un concetto di insegnamento religioso come "cultura religiosa" (o cultura delle religioni) obbligatoria per tutti gli alunni |
| Grecia | Popolazione 11 milioni circa 97% ortodossi 2% cattolici 1% altri | | Ci sono 11 Istituti scol. che appartengono alla Chiesa locale o a Congregazioni religiose | | | | Ogni Comunità religiosa responsabile di un Istituto scolastico si fa carico della formazione degli insegnanti. | In questo paese si realizza la "missione ecumenica di una scuola cattolica in ambito ortodosso maggioritario. |
| Paesi Bassi | Popolazione 6 milioni 48% non religiosi 27% cattolici 15% protestanti 5% musulmani | 1/8 scuola elementare 9/13 scuola secondaria | Circa un terzo delle scuole olandesi sono cattoliche, finanziate al 100% dallo stato; | L'IR nella scuola pubblica è separata dal normale curriculum ed è solo in parte finanziata dallo stato (a livello locale) | | C'è una differenza abbastanza grande tra catechesi (come iniziazione alla fede cattolica) e l'IR nelle SC che è una introduzione generale alle religioni e alla visione del mondo da un punto di vista cattolico. | Gli insegnanti sono normalmente educati nei Centri cattolici per l'educazione superiore e necessitano di una "missio canonica" per poter insegnare. | Fino ad oggi non erano chiari gli standard necessari per insegnare religione nelle scuole pubbliche. Ora si sta lavorando per introdurre tali standard, questo potrebbe condurre a degli investimenti da parte dello stato per l'IR, su base confessionale, nelle scuole pubbliche |